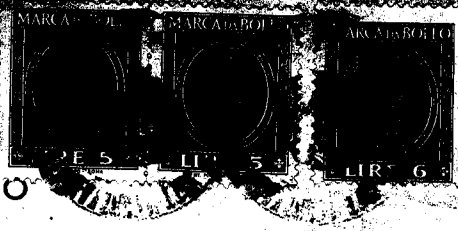


PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DE

SERVIZI DELLO SPETTACOLO



TITOLO: L'AMOR MIO NON MUORE

Metraggio { dichiarato 2060
 { accertato

Marca: FILM AMATO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: Giuseppe Amato
 Protagonisti: Edoardo De Filippo, Peppino e
 Titina De Filippo, Alida Valli.

TRAMA

Nell'ancora romantichissima Napoli degli inizi del novecento, è sbocciata l'amore fra Lorenzo, un giovanotto che ha per tutta risorsa i suoi sogni di musicista, e Maria, la figliola di un ricco industriale. I due si sono parlati, la prima volta, a causa di una beccetta d'inchieste che una amica di Maria, sbadatamente, ha lasciato cadere dal balconcino fiorito sull'unica giacca dell'innamorate. E si sono rivisti, sempre di sfuggita. Poi è venuto il rifiuto altero e secco del padre di Maria, Antonio D'Alba, che ha messo alla porta il giovanotto venuto a chiedergli la mano della figlia.

Con l'immagine di Maria nel cuore rattristato, Lorenzo, è partito per l'America, imbarcandosi come cameriere di bordo. Ha fatto fortuna, laggiù. Diventato milionario - siamo ora, ai giorni nostri - è soltanto ricco: la felicità non s'accompagna per lui, al molto denaro. Torna a Napoli con una sola speranza: quella di ritrovare la donna che dovette abbandonare venti anni prima, la sua indimenticabile Maria.

Dalla direzione del grande albergo dove è sceso gli viene indicata un'agenzia di indagine poliziesche,

"La Celerissima", che dovrebbe fare al fatto suo. Un ex agente del "La Celerissima", Luigino simpatizza e fraternizza con Lorenzo e promette di ritrovare Maria D'Alba. Una sera Lorenzo cena col nuovo amico in una modesta trattoria, con un appetito che non sapeva più di avere, proprio come ai tempi lontani in cui tutta la sua povera ma spensierata esistenza consisteva nel vivere di sogno.... E parla, ancora e sempre, di Maria con Luigino che si impegna, ora più che mai, a riportargliela accanto.

Giunto sul portone della casa popolare dove abita Luigino, Lorenzo sale fino alla modesta camera mobiliata che costui occupa. Un po' stanco ed un po' per rivivere fine in fondo un lembo di ricordi, decide di passarvi la notte. Ma si è spenta appena la luce nella cameretta di Luigino che ecco, scoppia fragorosa una lite coniugale nell'appartamento accanto. La voce irata della donna colpisce Lorenzo: nessun dubbio è possibile, è quella di Maria d'Alba! Si slancia sul pianerottolo proprio mentre il marito di questa esce di casa e, sulla porta Maria, gli rivolge gli ultimi e più cocenti rimproveri.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna ^{16 GIUGNO 1947} le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

16 GIUGNO 1947

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

per la rovina a cui ha condotto la famiglia.

Per quante mutata dal tempo e dai patimenti, Lorenzo la riconosce di colpo; è la "sua" Maria, la donna nel desiderio ardente della quale, per lunghi vent'anni, egli ha vissuto.

Ricordi, spiegazioni.... realtà.... Lorenzo ha compreso che Maria d'Alba ha vissuto soltanto nel suo cuore.

F I N E

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

